



Scoperta una targa in memoria di Agostino Avolio, nel reparto di Medicina Generale *Primo epatologo dell'ospedale di Sondrio, gli è stato intitolato l'ambulatorio specialistico*

Cerimonia semplice, ma toccante, stamattina, nel reparto di Medicina Generale dell'ospedale di Sondrio, dove è stata scoperta una targa in memoria di Agostino Avolio, apprezzato e amato medico del reparto, in cui ha trascorso tutta la sua vita professionale.

Alla presenza della moglie del compianto collega, Maria Malacrida, è toccato a Pier Paolo Parravicini, primary della Medicina Generale di Sondrio, introdurre la cerimonia ricordando tanto la professionalità quanto l'umanità del collega.

<E' stato lui, Agostino, - ha detto Parravicini - a portare l'epatologia e il primo ecografo dedicato a questa branca in ospedale. Sono convinto che sia qui con noi, oggi, a partecipare a questo momento in suo ricordo, insieme alla sua famiglia e ai suoi colleghi>.

La stessa vedova Avolio, Maria Malacrida, ha ricordato come per suo marito <l'ospedale fosse vissuto esattamente come una seconda casa - ha detto -. Vi ringrazio, quindi, per questo gesto affettuoso in suo ricordo e ringrazio anche tutti coloro che hanno scritto quella bellissima lettera fattami pervenire quando ci ha lasciati>.

Ne è seguito un applauso carico di emozione e, dopo la benedizione da parte di don Ferruccio Citterio, la scopertura della targa posta all'esterno dell'ambulatorio di Epatologia, branca tanto cara al dottor Avolio.

Alla cerimonia erano presenti i vertici aziendali, nella persona di Giovanni Monza, direttore sanitario di Asst Valtellina e Alto Lario, Francesco De Filippi, direttore del dipartimento di Medicina, Pier Paolo Parravicini, primary di Medicina, Alessandro Innocenti, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Sondrio, unitamente al personale medico e infermieristico che, per anni, si è rapportato con Agostino Avolio.

Il profilo

Il dottor Agostino Avolio, mancato a 62 anni, a Sondrio, nel giugno dello scorso anno, ha trascorso tutta la sua vita professionale dentro l'ospedale del capoluogo. Dopo la laurea in Medicina e Chirurgia, conseguita a Pavia nel 1978, ha sempre prestato attività dentro il reparto di Medicina Generale dell'ospedale di Sondrio fino al 2012, anno della pensione. Nel 1981 ha conseguito la prima specialità in Medicina del Lavoro e, nel 1985, la seconda, in Pneumologia.

A 35 anni era già diventato aiuto primary e, negli anni '90, primo responsabile del servizio di Epatologia. Suo, anche il merito di aver introdotto a Sondrio l'uso dell'ecografo nella pratica internistica, tant'è che era particolarmente apprezzato anche come ecografista.

E' stato professore presso il corso di laurea in Infermieristica dell'Università Milano-Bicocca di Faedo e non ha esitato a spendersi anche a livello sindacale.

<I colleghi, sul lavoro, ne hanno sempre elogiato l'impegno, il gusto per il ragionamento

clinico e per lo studio – scriveva Guido Menozzi, responsabile del servizio di Reumatologia dell'ospedale di Sondrio, su “Valtellina Medica”, all'indomani della sua morte -. Di carattere schivo, per nulla incline ai compromessi, era capace di cordialità amabilissima sia coi colleghi, sia coi malati, quando intravedeva un rapporto sincero. Il suo ricordo, come medico e come uomo, resterà indelebile in quanti hanno avuto il privilegio di conoscerlo e di lavorare con lui>.